

Dopo l'incontro pubblico "**Non restiamo a Secco. Difendiamo la nostra acqua**", che lo scorso 4 luglio ha riunito oltre 200 persone al Bocciodromo di Cagli, continua la mobilitazione del territorio contro l'approvazione del Progetto di Piano Regolatore degli Acquedotti della Regione presentato il 27/03/2014 con Deliberazione n. 238 del 10/03/2014 della Giunta Regionale.

L'ennesimo step di un percorso che sta coinvolgendo sempre più energie nel territorio è questa **occupazione pacifica del Pozzo del Burano**, eletto a icona di una mobilitazione collettiva che rivendica una gestione più oculata e rispettosa delle risorse idriche dell'intero territorio regionale.

Il Pozzo del Burano è un acquifero profondo che, secondo il progetto di Piano, potrebbe essere convertito da riserva strategica, da cui attingere solo in caso di emergenza, a risorsa "ordinaria", per cui sarebbero permessi prelievi fino a 300 litri al secondo bypassando, di fatto, la Legge Regionale del 2006 che tutela le acque sotterranee considerandole RISERVE STRATEGICHE.

La manifestazione, organizzata dalle associazioni Go Giovani Oggi, Pro Nerone, Lupus in Fabula, Progetto Acqua, Coordinamento Provinciale Acqua Bene Comune, numerosi volontari delle Valli Bosso e Burano e il Comitato per la difesa delle acque del Catria e del Nerone, nasce con l'obiettivo di contrastare il PRAR sensibilizzando l'opinione pubblica, politici e amministratori e rivendicando un diritto alla partecipazione che di fatto è stato negato.

La posizione delle Associazioni e dei Comitati è chiara: richiesta di stralcio e ridiscussione dell'intero PRAR; opposizione ad ogni tipo di prelievo dal Pozzo del Burano e dai sistemi profondi dell'Appennino marchigiano se non in caso di emergenza (ai sensi della LR 5/2006 art 1 comma 2) in quanto si aprirebbe la strada ad adduzioni sempre più consistenti senza che siano state date le opportune garanzie sui possibili danni agli acquiferi, agli ecosistemi e al territorio in genere.

IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA E PREMESSO CHE:

- l'acqua è un bene comune e non deve essere usata per fare profitti come già imposto dal Referendum Popolare del 2011.
- la quantità di risorsa necessaria a soddisfare i bisogni della Provincia di Pesaro-Urbino può essere recuperata attraverso normali pratiche di contenimento degli sprechi e politiche di risparmio
- nella provincia di Pesaro gli acquedotti sono obsoleti, con perdite oltre il 40%, e sussistono gravi deficit sul fronte della depurazione.
- il PRAR ha un'impostazione generale che anziché mirare principalmente al risparmio della risorsa mira al prelievo continuo e sconsiderato delle falde profonde e diminuisce il controllo pubblico concedendo grande potere al gestore al quale viene, di fatto, permesso il monopolio sulle concessioni.
- ad oggi nessuna decisione amministrativa è stata funzionale a garantire i necessari livelli di Minimo Deflusso Vitale per i corpi idrici superficiali.

SI CHIEDE ALLE AMMINISTRAZIONI DI:

- adoperarsi presso le sedi istituzionali deputate, AATO e Regione in primis, per sostenere la richiesta di stralcio del Piano Acquedotti così come proposto dalle Associazioni
- promuovere permanenti campagne di informazione/educazione al risparmio della risorsa acqua
- definire e attivare una seria progettualità allo scopo di prevenire e limitare sprechi e perdite nelle reti
- affrontare seriamente il fenomeno delle captazioni abusive e limitare le concessioni agli usi essenziali.
- attivare un maggior controllo sul territorio al fine individuare le cause d'inquinamento ed elevare il livello di qualità dei corpi idrici

- promuovere politiche agricole che prevedano: colture meno idrovore, nuove tecniche di irrigazione volte al risparmio di acqua, l'utilizzo puntuale di contatori, una più corretta gestione di boschi e foreste al fine di garantire una maggiore copertura dei suoli
- promuovere politiche industriali volte al riuso delle acque nel ciclo produttivo
- promuovere politiche urbanistiche finalizzate ad una edilizia eco-sostenibile

Il Piano prevede circa 200 milioni di investimenti solo per l'Ato1, da dove devono arrivare?...Se questa volta i soldi ci sono, usiamoli bene!